

**CONSORZIO
ZONA INDUSTRIALE REGIONALE
IN LIQUIDAZIONE
"PREDDA NIEDDA" - SASSARI**

**DETERMINAZIONE
DEL
COMMISSARIO LIQUIDATORE**

n° 41 del 30/12/2022

Oggetto: Approvazione Bilancio d'Esercizio 2021.

L'anno duemilaventidue addi trenta del mese di Dicembre in Sassari, nella sede del Consorzio, il Dr. Salvatore Cosseddu, nominato Commissario Liquidatore del Consorzio con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n° 72 del 21/11/2016;

Viste le Leggi Regionali N. 3/2008 n° 10/2008 con le quali si dispone lo scioglimento del Consorzio Z.I.R. di Predda Niedda di Sassari;

Viste e richiamate le direttive per la gestione liquidatoria dei Consorzi Industriali di cui al D.G.R. N. 23/17 del 16/04/2008;

Vista la nota dell'Assessorato dell'Industria, prot. 70/gab. del 04/05/2016, con la quale sono stati designati, in conformità all'art. 24, comma 2, dello statuto del Consorzio e in applicazione degli indirizzi interpretativi della deliberazione della Giunta Regionale n. 29/8 del 22/05/2008, i componenti del Collegio dei Revisori dei conti del Consorzio Zona Industriale di Interesse Regionale Z.I.R. Predda Niedda, nominati con successiva deliberazione del Commissario Liquidatore n. 19 del 12/05/2016;

Vista la bozza del Bilancio d'esercizio 2021 con una perdita di esercizio pari ad € 693.550,00;

Vista la propria Nota Integrativa al Bilancio d'Esercizio 2021;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti del 30/12/2022 che esprimendo il parere favorevole all'approvazione del Bilancio 2021

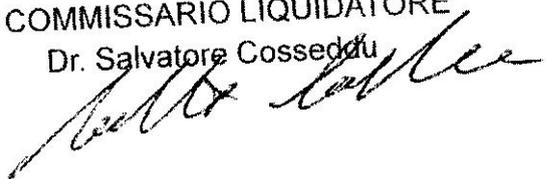
DETERMINA

Di approvare il Bilancio d'esercizio 2021, unitamente alla nota integrativa allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, da cui risulta una perdita d'esercizio pari ad € 693.550,00;
di allegare alla presente deliberazione la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio d'esercizio 2021;



di trasmettere il Bilancio 2021 alla Regione Autonoma della Sardegna, alla Provincia di Sassari, al Comune di Sassari ed alla Camera di Commercio di Sassari.
La presente determinazione è immediatamente esecutiva.

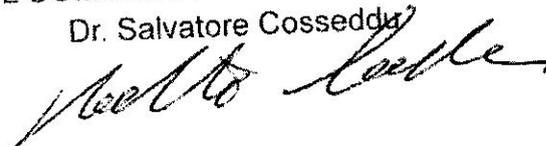
IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
Dr. Salvatore Cosseddu



IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO DEL CONSORZIO

DAL 30/12/2022 AL 31/01/2023

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
Dr. Salvatore Cosseddu



Consorzio per la Zona Industriale di interesse regionale di Sassari “ Predda Niedda” in liquidazione

Sede legale : Z.I. Predda Niedda – Strada 34
07100 Sassari

Capitale Euro 25.822,84

CCIAA Sassari R.EA 112086 /C.F. 80003630904 - P.I. 00326920907

Relazione del Collegio dei Revisori

Premessa

Il presente bilancio è stato presentato all'organo di controllo in data 27 dicembre 2022

Parte prima

Relazione ai sensi dell'art. 14, primo comma, lettera a) del D.Lgs n. 39/2010

a) abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio del Consorzio Industriale Zir Predda Niedda Sassari chiuso al 31/12/2021. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della società CONSORZIO INDUSTRIALE ZIR PREDDA NIEDDA SASSARI. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale dei conti.

b) Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione legale dei conti è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

1. La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
2. In particolare:
 - Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
 - Abbiamo partecipato alle riunioni dell'Ente ogniqualvolta convocati;
 - Abbiamo più volte sottolineato l'evidente diseconomicità che caratterizza l'Ente controllato e abbiamo più volte richiesto quali iniziative la gestione Commissariale intendesse intraprendere per limitare le perdite. In particolare, come è noto, la diseconomicità riguarda la gestione idrica;
 - Abbiamo più volte sollecitato l'ente controllato ad adoperarsi per il recupero dell'ingente massa dei crediti vantati verso i consorziati;
 - Abbiamo più volte richiesto all'ente quali iniziative abbia adottato e quali altre intenda adottare per completare la liquidazione dell'ente;



Consorzio per la Zona Industriale di interesse regionale di Sassari “ Predda Niedda” in liquidazione

Sede legale : Z.I. Predda Niedda – Strada 34
07100 Sassari

Capitale Euro 25.822,84

CCIAA Sassari R.EA 112086 /C.F. 80003630904 - P.I. 00326920907

3. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile
4. Al Collegio non sono pervenuti esposti.
5. Il Collegio, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge;
6. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021;
7. L'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.
8. Il bilancio evidenzia un risultato d'esercizio negativo di Euro 693.550 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	21.111.513
Passività	Euro	21.111.513
Risultato dell'esercizio	Euro	-693.550
Patrimonio Netto	Euro	-14.261.174

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	386.251
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	1.234.078
Differenza	Euro	-135.581
Proventi e oneri finanziari	Euro	-557.969
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	-
Risultato prima delle imposte	Euro	-693.550
Imposte sul reddito	Euro	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	-693.550

Dall'attività di vigilanza e controllo sono emersi i seguenti fatti significativi di segnalazione nella presente relazione:

Il collegio, senza ribadire in questa sede tutte le vicende legate alla gestione idrica e a tutte le considerazioni fatte dallo stesso collegio a più riprese, prende atto dell'attività di studio e ricognizione dei crediti finalizzata alla conoscenza delle reali possibilità di realizzo degli stessi;

Il collegio prende nota dei problemi organizzativi che rendono difficoltose le normali attività contabili e amministrative e pertanto **invita gli organi del consorzio ad assumere tutte le iniziative al fine di dotarsi di una organizzazione atta a adempiere gli scopi liquidatori della gestione, primo fra tutti il realizzo delle attività.**

Conclusioni

- Tutto ciò premesso il collegio fornisce parere favorevole all'approvazione del bilancio;

Consorzio per la Zona Industriale di interesse regionale di Sassari “
Predda Niedda” in liquidazione

Sede legale : Z.I. Predda Niedda – Strada 34
07100 Sassari

Capitale Euro 25.822,84

CCIAA Sassari R.EA 112086 /C.F. 80003630904 - P.I. 00326920907

Sassari, 29 dicembre 2022

Presidente Collegio dei Revisori
Componente effettivo
Componente effettivo

Dr. Pierpaolo Profili
Dr. Alessandro Careddu
Dr. Massimiliano Pilu

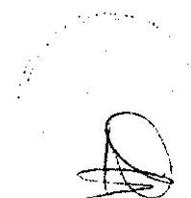


CONSORZIO INDUSTRIALE ZIR PREDDA NIEDDA IN LIQUIDAZIONE

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici

Sede in	PREDDA NIEDDA STRADA 34 - 07100 SASSARI SS
Codice Fiscale	80003630904
Numero Rea	SS
P.I.	00326920907
Capitale Sociale Euro	25.823 i.v.
Forma giuridica	Enti pubblici economici
Settore di attività prevalente (ATECO)	841390
Società in liquidazione	si
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no



Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	16.258.699	16.575.556
Totale immobilizzazioni (B)	16.258.699	16.575.556
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.814.805	1.046.170
esigibili oltre l'esercizio successivo	848.438	2.615.920
Totale crediti	3.663.243	3.662.090
IV - Disponibilità liquide	765.741	1.124.988
Totale attivo circolante (C)	4.428.984	4.787.078
D) Ratei e risconti	423.830	435.932
Totale attivo	21.111.513	21.798.566
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	25.823	25.823
VI - Altre riserve	8.485.578	8.485.577
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(22.079.025)	(21.415.457)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(693.550)	(663.568)
Totale patrimonio netto	(14.261.174)	(13.567.625)
B) Fondi per rischi e oneri	328.473	339.845
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	239.669	246.902
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.173.188	603.695
esigibili oltre l'esercizio successivo	23.323.354	23.649.536
Totale debiti	24.496.542	24.253.231
E) Ratei e risconti	10.308.003	10.526.213
Totale passivo	21.111.513	21.798.566

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	386.251	785.020
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	320.887	-
altri	391.359	-
Totale altri ricavi e proventi	712.246	-
Totale valore della produzione	1.098.497	785.020
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.607	1.928
7) per servizi	413.399	313.617
8) per godimento di beni di terzi	1.703	-
9) per il personale		
a) salari e stipendi	345.346	335.946
b) oneri sociali	75.511	90.086
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	64.577	29.353
c) trattamento di fine rapporto	31.769	27.621
e) altri costi	32.808	1.732
Totale costi per il personale	485.434	455.385
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	316.856	319.758
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	1.070
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	316.856	318.688
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	213.971
Totale ammortamenti e svalutazioni	316.856	533.729
14) oneri diversi di gestione	13.079	143.947
Totale costi della produzione	1.234.078	1.448.606
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(135.581)	(663.586)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	49	18
Totale proventi da partecipazioni	49	18
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	558.018	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	558.018	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(557.969)	18
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(693.550)	(663.568)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(693.550)	(663.568)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Il presente Bilancio, relativo all'esercizio 2021 del Consorzio Z.I.R. Predda Niedda, in liquidazione dal 2008, viene portato alla sua approvazione oltre i termini statutari del 30/06/2022, a causa delle difficoltà della gestione amministrativa dell'Ente ed in particolare alle residue criticità dovute alla pandemia del COVID_2019, che ha obbligato la maggior parte del personale dell'Ente ad operare attraverso il lavoro a distanza nell'esercizio 2021 ed anche nel corso del 2022, con un conseguente rallentamento delle attività.

Dinanzi alla attuale inerzia delle amministrazioni interessate alla conclusione della gestione liquidatoria, di cui anche nel seguito si dirà, nonché alla criticità della situazione finanziaria e organizzativa interna, il Commissario ha comunque intrapreso una decisa azione amministrativa volta alla liquidabilità delle fonti di finanziamento ancora esistenti.

Così, pur in un quadro di criticità, si è ulteriormente proseguita l'attività di censimento straordinario delle anagrafiche delle ditte insediate, che nel periodo precedente era stata funzionale alla fatturazione dei consumi idrici, e si è sviluppata ulteriormente l'attività straordinaria (di cui si è detto anche nel bilancio del precedente esercizio) di ricognizione delle posizioni di credito del Consorzio, non solo per i consumi idrici ma anche per gli oneri dovuti dagli insediati in forza degli atti d'obbligo correlati all'occupazione delle aree consortili. Questa attività, che vede attualmente impegnati a vario titolo tutti i dipendenti del Consorzio, è tutt'ora in corso e ha consentito, nell'esercizio 2021 ed in modo particolare dal settembre 2021, un invio massivo delle ingiunzioni di pagamento per i crediti accertati, presupposto per le azioni di recupero, anche coattivo, degli stessi intrapresi già nell'esercizio in esame.

Da ciò è scaturita anche l'attività valutativa delle prospettive di recupero di tali crediti di cui nel seguito si dirà.

Vanno ricordate le difficoltà di una tale attività, che derivano oltre che dalle contestazioni per la fatturazione idrica relativa al periodo 31/08/2013 21/05/2018 dalle dinamiche delle aziende operanti nella zona industriale, connotate da un rilevante numero di cessazioni aziendali e di situazioni di sostanziale insolvenza, così che è estremamente difficile anche l'attività di monitoraggio delle anagrafiche delle ditte insediate.

Le esigenze, anche straordinarie, di gestione amministrativa hanno subito peraltro forte limitazione per la mancanza di liquidità derivante dall'evoluzione dei rapporti con Abbanoa Spa e dalle azioni esecutive del Gestore Unico (anche, illegittimamente, su fondi vincolati dalla Autorità regionale), in un quadro che richiede, improrogabilmente, una urgente definizione da parte delle competenti strutture della Regione Sardegna.

Come già chiarito nei precedenti bilanci, il Consorzio - posto in liquidazione dalla Legge Regionale n. 3/2008 - ha subito in modo disastroso i danni derivanti dal ritardo - in pratica di oltre dieci anni - del trasferimento delle reti idriche, trasferimento disposto dalla normativa nazionale (L. n. 36/94 "Legge Galli") e previsto, conseguentemente, dall'articolo 3, commi 6 e 7, della legge regionale 25 luglio 2008, n. 10, che stabiliva che gli impianti acquedottistici, fognari e di depurazione di proprietà dei soppressi Consorzi industriali fossero trasferiti in concessione d'uso al gestore del servizio idrico fognario integrato dell'Ambito territoriale ottimale unico della Sardegna, secondo un piano di trasferimenti approvato dalla Giunta regionale e dal Presidente della Regione.

L'art. 2 della medesima legge prevede, inoltre, che tutte le funzioni amministrative di competenza degli ex Consorzi industriali spettano ai Comuni, salvo che questi, entro sessanta giorni dall'approvazione della legge regionale 10 /2008, non deliberino che le funzioni loro trasferite siano svolte dai Consorzi provinciali. Considerato che il Comune di Sassari non ha mai deliberato in tal senso ha accettato di svolgere tali funzioni. In sostanza, quindi, tutte le funzioni di competenza dell'ex Consorzio sono già di spettanza del Comune di Sassari che, tuttavia, non le svolge direttamente giustificandosi con l'impossibilità di acquisire il patrimonio che, a mente dell'art. 7 comma 38 della LR 3/2008, deve avvenire senza comportare un saldo negativo per l'ente subentrante.

Nell'inadempimento di tutto ciò, il Consorzio ha forzatamente proseguito la gestione del servizio ad esso non più riferibile, con un enorme aggravio di costi (il disavanzo della gestione idrico-fognaria, da quel periodo, ha superato i venti milioni di euro), posto che al Consorzio è sempre stata applicata, da Abbanoa, un tariffa equiparata a quella di un condominio privato, addossando allo stesso gli oneri di manutenzione e, soprattutto, le enormi perdite interne della rete (stimate in circa il 60%).

Tale servizio, va ricordato ancora una volta, non aveva causato particolari difficoltà fintanto che il fornitore è stato il Comune di Sassari prima e la Siinos Spa in seguito.

Questi Enti, riconoscendo la natura giuridica pubblica del Consorzio e riconoscendo che il servizio fosse svolto nell'interesse generale, hanno applicato al Consorzio una tariffa agevolata che ha consentito di coprire i costi di manutenzione ed assorbire eventuali perdite interne della rete.



Con l'avvento del Gestore Unico, Abbanoa S.p.a. (22/12/2005), è stata applicata una tariffa notevolmente superiore alla precedente e, oltretutto, accollate al Consorzio le perdite della rete interna che, con gli anni, sono divenute sempre più rilevanti.

Di fatto, i mc. fatturati da Abbanoa S.p.a. al Consorzio sono stati sempre maggiori rispetto a quelli effettivamente consumati dagli insediati.

Va rimarcato che Abbanoa S.p.A. ha reiterato l'emissione di fatture non dovute, per consumi idrici, a carico del Consorzio fino al mese di luglio 2019, nonostante l'atto di trasferimento della Gestione del Servizio idrico e fognario - Repertorio n. 33 del 20 maggio 2019 - sottoscritto da EGAS, Abbanoa S.p.A. e Consorzio Z.I.R. Di Predda Niedda, prevedesse la data del 21/05/2108 quale termine ultimo della gestione del Servizio Idrico e Fognario da imputare al Consorzio, così come ribadito anche dall'Assessorato dell'Industria Direzione Generale con nota prot. n. 40022 del 25/10/2019.

Dal 1° agosto 2019 la gestione del Servizio Idrico e Fognario in capo ad Abbanoa S.p.A., in ogni caso, si è definitivamente concretizzata.

Per le fatture emesse da parte di Abbanoa S.p.A. dopo la data del 21/05/2018 e fino al mese di luglio 2019, il Consorzio ha formalmente richiesto l'emissione delle relative note di credito.

Le ragioni dell'Ente non sono state accolte, inopinatamente, in sede giudiziaria, ed il Consorzio si trova così a subire, paradossalmente, le conseguenze del quadro di ritardi sopra esposto.

Altro aspetto "problematico" particolarmente importante dell'amministrazione dell'Ente riguarda la riappropriazione fra le sue competenze della gestione del Servizio della Cartellonistica e Pubblicità nella Zona Industriale, di cui si è detto già nel precedente documento di Bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione gestionale non può che riferirsi al quadro operativo delineato dall'articolo 7, comma 37, della L.R. n° 3 /2008 e dalla successiva L.R. n° 10/2008, che prevedono la soppressione dell'Ente ed il trasferimento delle funzioni agli Enti locali o, in alternativa, ai Consorzi Provinciali, Unione dei Comuni e/o Società in House.

La gestione dell'Ente, lo si è già detto, rappresenta ancora notevoli criticità nelle relazioni di lavoro, con un quadro di natura anche conflittuale.

L'elemento di maggiore criticità - presupposto della possibilità di chiusura della gestione liquidatoria - ovviamente, rimane ancora quello della mancata completa definizione del quadro operativo di passaggio delle funzioni del Consorzio e del personale agli Enti destinatari e la definizione di un accordo transattivo con EGAS e Abbanoa Spa, con l'intervento dell'Assessorato all'Industria della Regione Sardegna, che preveda la definizione della posizione debitoria del Consorzio nei confronti del Gestore unico, così come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 9/60 del 22/02/2019.

La presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2021 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società. Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c. .

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, 1 comma, C.c., in quanto ne ricorrono i presupposti. Pertanto, non è stata redatta la Relazione sulla Gestione.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli artt. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il comma 4 dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2, C.c. .

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2021.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali



Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Per i bilanci redatti in forma abbreviata è prevista la facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e quindi valutare le poste con i criteri tradizionali; la società ha scelto, nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2021, di avvalersi di tale facoltà.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri

temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poichè risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.

In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R. .

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Altre informazioni

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.

Per quanto riguarda le informazioni sulle movimentazioni delle immobilizzazioni si espongono i dettagli nella versione sintetica tipica dello Stato Patrimoniale in forma abbreviata.

Movimenti delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni al 31/12/2021 sono pari a € 16.258.699 .

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	10.428	30.755.889	30.766.317
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.428	14.180.333	14.190.761
Valore di bilancio	-	16.575.556	16.575.556
Variazioni nell'esercizio			
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	-
Ammortamento dell'esercizio	0	316.856	316.856
Altre variazioni	-	(1)	(1)
Totale variazioni	0	(316.857)	(316.857)
Valore di fine esercizio			
Costo	10.428	30.755.888	30.766.316
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.428	14.497.189	14.507.617
Valore di bilancio	-	16.258.699	16.258.699

Rivalutazioni delle immobilizzazioni

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni DL 104/2020

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Determinazione delle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni

In base al disposto del Principio contabile OIC 9, il valore recuperabile di un'attività (o di un gruppo di esse) è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value, definendo il primo come valore attuale dei flussi di cassa attesi dell'attività, mentre il secondo come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data in cui avviene la valutazione. Dato che nella realtà aziendale, spesso il valore recuperabile coincide con il valore d'uso, il confronto per determinare il valore recuperabile avviene tra valore d'uso ed il valore residuo iscritto in contabilità; nello specifico il valore d'uso risulta minore per cui si procede a svalutare l'attività.

La società date le dimensioni aziendali, al fine di svalutare l'immobilizzazione, approccia il metodo semplificato, il quale considera il valore d'uso come determinato dalla capacità d'ammortamento, costituita quest'ultima dal margine economico che la gestione mette a disposizione per la copertura degli ammortamenti. La capacità d'ammortamento si determina come differenza tra risultato economico ed ammortamenti dell'esercizio, senza effettuare alcuna attualizzazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2021 sono pari a € 0.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2021 sono pari a € 16.258.699.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Nel corso dell'esercizio precedenti la società ha ricevuto contributi in conto impianti pari a € 30.755.888 mentre nell'esercizio 2021 non ha ricevuto contributi in conto impianti. I contributi in conto impianti, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono stati imputati a conto economico tra gli Altri ricavi e proventi iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi. Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo. Si precisa che i contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento siano soddisfatte e che gli stessi saranno erogati in via definitiva.

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni materiali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti, come stabilito dal D.L. n. 104/2020 e successive modifiche ed integrazioni, si rimanda ad altre parti delle presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

Nell'esercizio 2021 non vi sono stati incrementi delle immobilizzazioni materiali.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2021 sono pari a € 3.663.243.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto capitale nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Di seguito viene fornito il dettaglio della formazione e l'utilizzo del fondo svalutazione crediti:

Si è sopra detto circa l'ulteriore straordinaria attività di censimento straordinario delle anagrafiche delle ditte insediate, che ha consentito anche, oltre al riavvio delle azioni di recupero dei crediti, un riordino delle posizioni contabili e un approccio estimativo più sistematico, allo stato, sul loro ipotizzabile valore di realizzo.

Così, in particolare, rilevate le perdite per manifesta inesigibilità (ditte fallite e altre situazioni aziendali cessate senza prospettive di recupero), i crediti per fatture emesse sono stati riclassificati con separata evidenza contabile delle partite di più difficile esigibilità (procedure concorsuali ancora aperte, crediti in contenzioso e di difficile esazione).

Il fondo svalutazione già accantonato negli anni precedenti è stato imputato alle singole categorie di tali crediti ipotizzandone, prudenzialmente, l'integrale svalutazione, e quindi, perlopiù, al 100%, con una valutazione, invece, di carattere specifico per le singole posizioni contenziose nelle quali appaiono, in relazione allo stato della pratica e alle condizioni del debitore, residue prospettive di recupero; ferme le azioni di riscossione.

Analogo processo valutativo si è sviluppato circa i crediti per fatture da emettere (oneri di contribuenza) con una svalutazione prudenziale, ferme le azioni di recupero, con incidenza crescente, a partire dalle partite meno recenti.

Il fondo svalutazione crediti residuo, rispetto a queste imputazioni, è stato incrementato con ulteriore accantonamento, così da imputare parte del fondo anche alle altre partite per fatture emesse.

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2021 sono pari a € 765.741.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.124.988	(359.247)	765.741
Totale disponibilità liquide	1.124.988	(359.247)	765.741

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2021 sono pari a € 423.830.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	435.932	(12.102)	423.830
Totale ratei e risconti attivi	435.932	(12.102)	423.830

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2435-bis C.c., comma 5, la società si avvale della clausola di esonero circa le variazioni intervenute nella consistenza delle voci di patrimonio netto e la composizione della voce altre riserve.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2435-bis, 5 comma, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa di cui al numero 7 e 7-bis, comma 1, dell'art. 2427 C.c. .

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso fornitori	24.025.974	427.812	24.453.786	113.432	23.280.598
Debiti tributari	227.256	(184.500)	42.756	42.756	
Totale debiti	24.253.231	243.312	24.496.542	156.188	23.280.598

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del 1 comma, punto 6 dell'art. 2427, C.c., l'importo globale dei debiti con durata residua superiore a 5 anni e /o assistiti da garanzia reale su beni sociali è riepilogato nella tabella seguente:

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2021 sono pari a € 10.308.003.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi. Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Risconti passivi pluriennali

I risconti passivi (pluriennali) si riferiscono a (una parte delle) quote di contributo in conto impianti che sono state concesse per la realizzazione delle opere finalizzate allo svolgimento delle funzioni consortili (fabbricati; opere di viabilità e di illuminazione pubblica; opere idriche). Detti contributi sono stati imputati a bilancio, negli esercizi precedenti, con il metodo dei risconti passivi pluriennali e dunque con accredito a conto economico in misura correlata alle quote di ammortamento iscritte fra i costi. Considerazioni di logica semplificazione della gestione contabile della liquidazione hanno indotto a non mutare, nella (prospettata, per legge) rapida cessazione dell'Ente, una tale impostazione.

Si è già detto nei precedenti documenti di bilancio come della posta in un quadro di riferimento ove:

parte dei contributi ricevuti per la realizzazione di opere è stata contabilizzata, in epoca per lo più remota, con diversa metodologia, in uno specifico fondo di riserva;

la registrazione dei contributi nel conto risconti passivi è avvenuta, per prassi contabile, al momento dell'incasso e non al momento del completamento dell'opera e della definitiva rendicontazione all'Ente finanziatore, ciò da cui scaturisce che nella posta debbono considerarsi comprese (nella difficoltà di una puntuale ricostruzione) anche le passività potenziali relative alle somme che potrebbero essere oggetto di retrocessione agli Enti ovvero le quote di contributo ancora da spendere.

Così, anche per il 2021 si è contabilizzato l'assestamento di fine esercizio in modo tale da:

1) rendere pari le quote di risconto rispetto alle quote corrispondenti di ammortamento in tutti i casi in cui le somme incassate e contabilizzate (appunto nel conto risconti passivi) quali contributi siano superiori al costo a bilancio (posto che, come detto, le eccedenze potrebbero essere ulteriormente oggetto di spesa ovvero di richiesta di restituzione o di svincolo a favore del consorzio da parte della RAS);

2) calcolare la quota di contributo 2021 applicando al contributo totale la percentuale di ammortamento, negli altri casi in cui il contributo (contabilizzato) sia inferiore al costo a bilancio.

E' da sottolinearsi ancora, peraltro, che al momento del trasferimento delle opere (e di chiusura dei conti relativi) la partita avrà, comunque, la sua definitiva chiusura contabile, inserendosi in un quadro (anche contabile) di dismissione presumibilmente senza sostanziale corrispettivo; così la questione - al di là dell'esigenza della formazione di un bilancio il più possibile aderente a corretti principi di redazione - pare non implicare, allo stato, problematiche di sostanziale rilevanza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	10.526.213	(218.210)	10.308.003
Totale ratei e risconti passivi	10.526.213	(218.210)	10.308.003

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	785.020	386.251	-398.769	-50,80
altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	0	320.887	320.887	0,00
altri	0	391.359	391.359	0,00
Totale altri ricavi e proventi	0	712.246	712.246	0,00
Totale valore della produzione	785.020	1.098.497	313.477	39,93

I contributi in conto esercizio, inseriti nella voce Altri ricavi e proventi, sono stati erogati allo scopo di integrare i ricavi dell'azienda, nel caso di congiunture sfavorevoli tali da incidere negativamente sull'attività d'impresa, oppure di ridurre i costi d'esercizio legati alle attività produttive.

I ricavi derivanti dall'addebito alle ditte insediate dei corrispettivi dovuti per servizi generali ad esse resi sono imputati secondo la loro competenza temporale, in relazione al periodo di riferimento; i ricavi per le cessioni oggetto di insediamento produttivo sono imputati al momento del trasferimento della proprietà. I ricavi per la gestione del servizio idrico sono imputati, secondo un principio di competenza, in base alle letture dei consumi degli insediati e, come ampiamente chiarito in precedenza, sono riferite al periodo 1/1-21/5 - 2018, cioè fino al momento di cessazione, ai sensi della della nota 25 ottobre 2019, n. 40022, della Regione Sardegna, della gestione del servizio idrico in capo al consorzio derivanti dall'addebito alle ditte insediate dei corrispettivi dovuti per servizi generali ad esse resi sono imputati secondo la loro competenza temporale, in relazione al periodo di riferimento.

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" è riferita ai proventi derivanti dall'erogazione dei servizi generali agli insediati (manutenzioni delle opere), alla locazione dell' "Incubatore d'impresa" e ai proventi della cartellonistica stradale.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.928	3.607	1.679	87,09
per servizi	313.617	413.399	99.782	31,82
per godimento di beni di terzi	0	1.703	1.703	0,00
per il personale	455.385	485.434	30.049	6,60
ammortamenti e svalutazioni	533.729	316.856	-216.873	-40,63
oneri diversi di gestione	143.947	13.079	-130.868	-90,91
Totale costi della produzione	1.448.606	1.234.078	-214.528	-14,81

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Altre informazioni sul Conto Economico



Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

	Numero medio
Quadri	2
Impiegati	4
Operai	2
Totale Dipendenti	8

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo amministrativo e di controllo:

- Commissario Liquidatore: € 22.306
- Collegio dei Revisori: € 18.271

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., la società non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 e ad ogni modo sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

Azioni proprie e di società controllanti



A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del C.c., non esistono nè azioni proprie nè azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e che azioni o quote di società controllanti non sono state acquistate e /o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che la società non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Ulteriori dati sulle Altre informazioni

Informativa tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita")

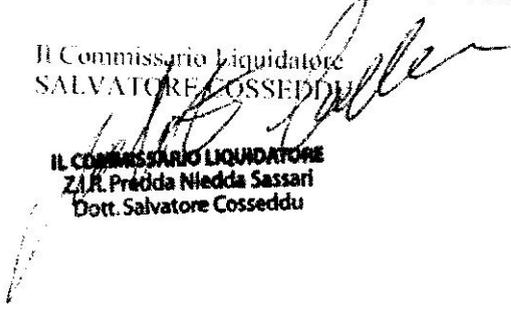
L'informativa prevista dall'art. 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 (recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE e relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), aggiunta dall'art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita") non viene fornita in quanto, secondo un'interpretazione di Assonime (Circolare n. 32/2019), si ritiene che l'informativa sia obbligatoria solamente per le imprese che operano nel Terzo Settore e redigono il bilancio sociale.



Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo sintetico e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Commissario Liquidatore
SALVATORE COSSEDDU


IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
Z.I.R. Predda Niedda Sassari
Dott. Salvatore Cosseddu

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto GIUSEPPE CARLO SANNA, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

